IGNIS ARDENS
S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 5
Anno XXXXVII
SETTEMBRE - OTTOBRE 2001

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo:
Italia £. 30.000
sul c.c.p. n°13438312
Estero (via area) £. 60.000

Redazione - Amministrazione
Via J. Monico, 1
31039 Riese Pio X (Treviso)
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177

Direttore:
Giovanni Bordin

Direttore Responsabile:
Pietro Tonello

Autorizzazione del
Tribunale di Treviso n°106
del 10 maggio 1954

Tipolitografia "ERREPI"
di Berno Primo
Via Castellana, 50
31039 Riese Pio X (TV)
Tel. 0423 746276 - Fax 0423 746663

CONVERSANDO CON I NOSTRI LETTORI E LETTRICI...

Siamo a presentare questo penultimo numero 2001 di Ignis Ardens. Delle ricorrenze e feste durante il mese di agosto, abbiamo scritto nel numero precedente.

Questo lo dedichiamo quasi esclusivamente alla Cronaca parrocchiale, perchè settembre e ottobre sono i mesi della ripresa delle attività pastorali anche nella nostra comunità di Riese. Questo periodico infatti ha tra le sue finalità, anche quella di presentare a tutti, i fatti più importanti, secondo noi, della vita parrocchiale.

I primi due articoli riguardano, come sempre, San Pio X: la sua santità e la sua vita. L'ultima visita alla Mamma ammalata, da cardinale.

P. Checco Fantin ha inviato dopo un lungo silenzio una sua lettera, in cui ci manifesta il suo ardore missionario e le sue difficoltà di salute.
Gli siamo vicini con i nostri auguri e con la preghiera.

Anche dal Canada ci sono giunte notizie riguardanti le attività del Comitato San Pio X. Non abbiamo avuto tante comunicazioni, ma siamo riusciti ugualmente a mettere insieme il notiziario che pubblichiamo.

Maggior rilievo è stato dato al Pellegrinaggio parrocchiale a Fatima e S. Giacomo di Compostela: è stato un avvenimento di grazia che ha lasciato in tutti un segno duraturo e spiritualmente fruttuoso.

Due flash di famiglia: il 65° di sacerdozio di don Gildo Berno e la visita di noi sacerdoti in Val d'Aosta, a don Beppino Ganassin.

Il 21 settembre abbiamo celebrato anche quest'anno con solennità, la festa del nostro Patrono San Matteo.
Riferiamo poi anche altri fatti e feste che hanno interessato la nostra Parrocchia.

Infine, questo numero si completa con la pubblicazione di grazie e suppliche a San Pio X; col ricordo dei nostri defunti e col far conoscere i nomi dei numerosi battezzati e dei matrimoni in chiesa.

Dal momento che il numero viene pubblicato nel mese che segue il bimestre in oggetto, desidero presentare gli auguri, Natalizi a tutti gli affezionati lettori e lettrici che ci hanno rinnovato la loro fiducia facendo l'abbonamento, e dare il benvenuto ai numerosi nuovi abbonati. Perchè le nostre sollerti incaricate per gli abbonamenti, quest'anno hanno accelerato la raccolta, in quanto con il passaggio dalla lira italiana all'euro del 2002, abbiamo pensato di non incrociare i problemi organizzativi. Con il prossimo numero allora comunicheremo la quota dell'abbonamento in euro; e sarà solo in euro.

Buon Natale e Buon Capodanno!

Mons. Giovanni Bordin
arciprete

PAPA PIO X: UNA VITA SANTA

Era parroco a Salzano don Giuseppe Sarto quando morì, in un paese vicino, un uomo ricco e benefico: bisognava tesserne l'elogio. L'Arciprete del luogo, col quale il defunto in vita non era andato tanto d'accordo, pensò di rivolgersi al Parroco di Salzano.

«Solo lui - disse - *se la caverà magnificamente e mi toglierà da un grande imbarazzo».*

Don Giuseppe ci pensò un po', poi, alla fine, accettò lo scomodo incarico. Non era capace di dire di no quando gli si chiedeva un piacere. Volle, però, che qualcuno gli dicesse qualcosa del defunto perchè non aveva notizie sufficienti per parlare di lui.

Mentre la persona bene informata gli offriva lo spunto per l'elogio, sorridendo, uscì con questo detto: *«Coi nasse tutti bei; coi se sposa, tutti siori; coi more, tutti santi; ma dopo un dì i xe desmentegai».*

Pio X entra in questa universale, umana statistica? No.

Della maggior parte di noi rimarrà, in questo mondo, solo la traccia sbiadita di un nome in qualche registro di stato civile. Di altri, «i grandi», qualche pagina di storia ne tramanderà la memoria; ma la storia riguarda il passato. Ci sono però delle persone che escono dalla storia, entrano nella vita e non ne escono più: sono i Santi.

Così è e sarà sempre di Pio X.

Fin da quando Egli fu la fiaccola accesa sul colle Vaticano, gli intimi, la gente comune e tutti coloro che l'avvicinavano, considerando l'azione straordinaria che aveva compiuto di novennio in novennio nelle diverse tappe della sua vita, fino ad arrivare al vertice sublime del sacerdozio e ammirando l'opera di un Pontificato ispirata alla restaurazione dei preminenti valori evangelici, avevano la sensazione di trovarsi di fronte a una persona straordinaria, a un santo.

E come tale lo consideravano le fitte schiere di bambini che si recavano da ogni parte di Roma, ad ascoltare la sua voce, che, nei pomeriggi domenicali, spiegava il catechismo. Essi avevano un posto privilegiato nella casa del Padre e le porte per loro erano sempre aperte: ne avevano diritto.

I buoni e semplici fedeli che ebbero la fortuna di ricevere la sua Apostolica Benedizione, coloro che, pur lontani, constatarono il beneficio e la sua opera di grande riformatore e, prima di allora, i contadini, i fanciulli e i poveri di Tombolo, i suoi figli spirituali di Salzano che non volevano staccarsi dal Padre, i Trevisani, i Mantovani e specialmente i Veneziani dei quali s'era conquistato il cuore, ebbero sempre la percezione di avere a che fare con un uomo veramente virtuoso.

Per questo, anche ora, ove Egli passò, lo si venera e si è orgogliosi d'averlo avuto come pastore d'anime.

Ma il luogo dove Pio X è maggiormente vivo nel cuore del popolo è la sua Riese dove tutto parla di Lui: la sua Casetta natale, l'attiguo Museo che conserva tante cose che gli sono appartenute, la Chiesa parrocchiale con il battistero dove ricevette il Sacramento che Lo

introdusse nela vita della grazia, l'altare dove celebrò la prima Messa solenne, la tomba nella quale riposò, nel silenzio delle grotte vaticane, fino al 29 maggio 1951 e, più lungi, il Santuario delle Cendrole, tanto caro al Suo cuore.

Ma, anche se non ci fossero tutte queste cose, Egli sarebbe ugualmente vivo nel ricordo dei suoi concittadini. La sua figura di un uomo che camminava nel mondo, ma non era del mondo, affascina ancora. La Grazia non distrugge, ma perfeziona la natura umana.

La bonarietà, la letizia, l'arguzia, la facezia, delle quali s'impadronì l'anedottica, e che svelano la sua umanità calda ed espansiva che si equilibrava con la gioia interiore di chi, trovata la preziosa margherita, come insegna il Vangelo, sa privarsi di tutto, per comperarla, sono spesso l'argomento principale d'ogni conservazione religiosa.

I Santi sono coloro che vissero la vita di Dio e, poichè Dio è l'eterno presente, anch'essi sono eternamente presenti.

L'esempio di San Pio X, i suoi insegnamenti, la sua dottrina dureranno sempre, come sempre ci saranno anime devote che si sforzeranno di imitare le sue virtù e si rivolgeranno a Lui per ottenere, mediante la sua intercessione, grazie e favori dall'Onnipotente.

Ginesta Fassina Favero

Pio X nella Gloria dei Santi.

L'ULTIMA VISITA DEL CARD. SARTO ALLA MAMMA

Il 12 giugno 1893 Leone XIII innalzava il Vescovo Sarto all'onore della Porpora Cardinalizia e nel successivo Concistoro la nominava Patriarca di Venezia.

A quei tempi, però, un Vescovo non poteva entrare in possesso della sua Diocesi finchè lo Stato non avesse concesso il suo beneplacito che veniva chiamato «regio exsequatur».

Avvenne così anche per Lui. L'ingresso a Venezia fu ritardato di parecchi mesi proprio a causa del rifiuto del Governo italiano di concedere l'exequator; rifiuto dovuto anche all'errata pretesa governativa di aver ereditato dalla Repubblica Veneziana e dall'Austria, che un tempo dominava nel Veneto, il diritto alla nomina di Patriarca.

Nel frattempo il Card. Sarto continuò a fare il Vescovo a Mantova con la consueta assiduità e semplicità.

E da Mantova, nell'ottobre di quello stesso anno, si recò a Riese per salutare la mamma ormai vecchia e sofferente.

Si trattenne nel suo paese natìo per due giorni e celebrò la Santa Messa nella chiesa parrocchiale e nel Santuario delle Cendrole.

Siccome la mamma non potè recarsi in chiesa ad assistere ai Riti solenni celebrati dal Figlio perchè costretta a letto dalla malattia, Egli, prima di partire, indossò gli abiti cardinalizi in casa, soltanto perchè lei potesse vederlo vestito così.

Per una mamma il figlio è sempre *"il suo bambino"* anche quando ha i capelli brizzolati, ma ora a Mamma Margherita *"il suo Bepi"* si presentava insignito della alta dignità di Principe della Chiesa e in tutta la magnificenza dei paludamenti cardinalizi. Dinnanzi a tanta grandezza sparirono per lei tutte le dolorose vicende della sua lunga vita, i disagi sopportati nel tirare avanti la numerosa famiglia, le preoccupazioni e gli sconforti e, guardandolo meravigliata, esclamò:
«Bepi, te si tuto rosso!».
E Lui:
«E vu, mamma, sì tuta bianca».

L'illustre Prelato si sedette poi a fianco del letto e iniziò con la sua genitrice una lunga, affettuosa conversazione. Che cosa si siano detti nessuno lo sa. Si sa solo che, al momento del distacco, il figlio porse alla madre la mano perchè baciasse l'anello cardinalizio, ma lei, mostrandole la consunta *"vera matrimoniale"* che ornava il suo anulare sinistro, gli disse:
«No ghe saria stato queo, se prima no ghe fusse stata questa».
«Oh, mamma! Xe vero».

L'abbraccio del congedo fu particolarmente tenero e allo stesso tempo penoso.

Una donna di ottant'anni, accasciata dalle fatiche e dalle privazioni, inferma, quanto avrebbe potuto campare?

Quel bacio non poteva essere che l'ultimo. Infatti, alcuni mesi dopo, Mamma Margherita spirava nel Signore.

Il Figlio Cardinale rendeva omaggio *«alla donna esemplare, alla moglie saggia, alla madre incomparabile»* dettando Egli stesso l'iscrizione da scolpire sulla sua tomba.

G. F. F.

EMIGRANTI PER AMORE

Già da tempo avevo una sensazione che mancasse qualcosa alle mie pur modeste ricerche nel campo dell'emigrazione.
Una sensazione vaga ed indefinita, ma di quelle che ti creano parecchio (ma proprio parecchio!) disagio.

Solo in occasione della domenica Giornata Mondiale Missionaria ho "realizzato": pochi (per non dire quasi nessuno) si sono occupati dei missionari, cioè coloro che si recano all'estero per scelta di vita, a costo della vita, per amore dell'uomo e di Dio.

Anzi, per Amore. Con la A maiuscola.

Lapalissiano. Scontato.

Certamente.

Ma anche altri, ben più addentro in questo tipo di ricerca, e famosi ricercatori nel campo, non hanno ancora "realizzato".

Certo che c'è da scrivere, e da scrivere molto. E non so se si faccia un piacere o se si arrechi un dispiacere: "non sappia la destra quello che fa la sinistra" è stato scritto, ma anche "la messe è molta, ma gli operai sono pochi".

E il miglior modo per avere molti "operai", è quello di far sapere quello che fanno questi "operai".

Perchè il bene è contagioso per le anime sensibili al prossimo.

Ma il bene non fa notizia: basta aprire un giornale e leggere. La cronaca nera la fa da padrona: titoli ad otto colonne. Se qualcuno porta indietro un portafoglio trovato, è in un angolino: chi se ne accorge?

Forse il redattore impagina così in piccolo il clamoroso fatto che il cronista segnala, forse per evitare parole ingiuriose o di commiserazione all'onest'uomo che ha avuto il coraggio di ascoltare la propria retta coscienza.

Forse occorrono segnalazioni più autorevoli, quali solo la storia (anzi, la Storia) può registrare. E facendo della storia seria, non di occasione, si può gettare della semente buona in qualche posto dove possa attecchire.

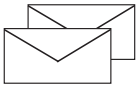
A Salzano ho già ricercato e scritto, soprattutto per quelle ragazze salzanesi che hanno accettato di testimoniare il loro credo lontano dall'Europa, nella Congregazione delle Suore Francescane Missionarie di Gemona.

A Riese ho tentato di farlo, ed ho già raccolto qualcosa: non molto, ma la messe si presenta copiosa e buona, perchè ci sono esempi numerosi e lampanti, che non possono (e non devono) rimanere nascosti.

Infatti, essi sono i portatori di "luce nel mondo" e, come sta scritto nel vangelo, "non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, nè si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perchè faccia luce a tutti quelli che sononella casa" *(Matteo, 5,14-15)*

Quirino Bortolato

CI SCRIVE P. CHECCO FANTIN DAL BRASILE



Carissimi fratelli e familiari, benefattori, amici, sacerdoti e suore, pace e bene a tutti.

È da Pasqua che non Vi scrivo, ma (grazie a Dio) sono ancora vivo, anche se sono diventato più vecchio e la testa più bianca (anche la barba e i baffi sono più bianchi).

Qui va tutto bene, anche se gli acciacchi e l'età avanzata portono sempre delle conseguenze: le gambe non camminano più in fretta come prima, la memoria lascia scappare molte cose e ci sono tante altre sorprese che l'età avanzata porta con sè. Sono il missionario più anziano di tutta questa regione o stato del Mato Grosso del Sud.

Da una parte, come dicono certi, è una bella età; dall'altra parte il bello dell'età si perde ogni giorno più per strada e restano solo i calli che si fanno sentire anche dai sordi e molte altre conseguenze.

Il brutto è che non riesco più a fare tutto ciò che dovrei: diminuiscono le visite ai villaggi e ai poveri, le iniziative speciali non sono ben preparate come prima... e per fortuna che il popolo è buono e mi accetta come sono, con tutti i miei difetti e limiti.

I Superiori hanno reso noto che ci saranno dei cambiamenti di guardia e di missione. Se fossi in Italia, alla mia tenera età, sarei già in pensione; ma qui, con la scarsità di Missionari, è peccato grave ritirarsi a vita privata, mettendosi *"a riposo"*.

Dai paesi e famiglie cattoliche, come le Vostre, dovrebbero arrivare rinforzi, missionari giovani e forti; ma sembra che la fonte diminuisca sempre più... proprio adesso che ci sarebbe più bisogno.

Il mese missionario ci faccia pregare e pensare di più alle Missioni e loro necessità spirituali ed economiche. Sempre fede in Dio e coraggio, **dobbiamo tutti fare meglio e più che si può per il regno di Dio**, non vi pare.

Avrete saputo dalla televisione quante inondazioni sono capitate in questo grande paese: in certe regioni è tutto secco, in altre ci sono paesi inondati, e chi non è morto annegato, ha dovuto abbandonare tutto per non morire.

Ma fin che c'è respiro, c'è vita; fin che c'è vita, si può fare qualcosa di bene, anche se vecchi... non Vi pare?

Salutatemi tutti, parenti ed amici. Pregate per me e per le Missioni e per le vocazioni missionarie.

La Madonna, nostra mamma, ci protegga e ci benedica tutti. Il Signore ci scampi dai pericoli e ci dia la sua Santa grazia.

Auguri a tutti. Grazie.

Vostro p. Checco

NOTIZIE DAL COMITATO SAN PIO X DI GUELPH

Benny Monico tiene costantemente informata la Redazione di Ignis Ardens sugli avvenimenti e celebrazioni che avvengono a Guelph. Siamo in grado quindi di presentare ai lettori di Ignis un essenziale resoconto della serie degli avvenimenti che vanno dall'estate passata a tutto ottobre.

"Innanzitutto anche noi ci uniamo a quanti hanno festeggiato, con lo stesso Benny, i suoi 65 anni di vita (5 maggio 1936-2001); felicitandoci ed augurandogli altri traguardi dopo i difficili primi anni di emigrazione: oggi ha raggiunto importanti mete. E soprattutto pensiamo che anche San Pio X si compiaccia con lui per aver dato vita al Comitato San Pio X di Guelph, per averlo sostenuto per quasi trent'anni e per essere stato promotore di tante iniziative che hanno tenuto uniti gli emigranti Riesini nell'Ontario - Canada. Per essere stato modello e sprone alla nascita della Trevisani nel Mondo: e per aver dato una spinta decisiva alla proclamazione di San Pio X a Patrono di tutti gli emigrati della diocesi di Treviso. Auguri per molti anni ancora!

***

Al 3° Raduno mondiale dei Riesini nel mondo in Australia - Adelaide, che si è svolto nella seconda parte del mese di agosto 2001, non è stata possibile la partecipazione di una delegazione dal Canada. Ma hanno voluto ugualmente essere presenti attraverso una loro rappresentante, la signora Maria Finoro, segretaria del Comitato San Pio X, che ha portato il cordiale saluto di tutti, facendo presente il grande loro dispiacere per non aver potuto partecipare per vari motivi.

***

Il 27 ottobre u.s. poi è stato celebrato l'Autunno Trevisano in onore di San Pio X preparato con entusiasmo e precisione, è riuscito anche quest'anno molto bene: è un meraviglioso incontro annuale che si ripete ormai da 29 anni, allo scopo di rinnovare e consolidare il legame tra Riesini, Trevigiani dell'A.T.M. e devoti del Santo Patrono degli emigranti, San Pio X.
È iniziato con la Santa Messa celebrata nella chiesa di St. John - g.c. dal parroco p. Francis Spaic, costante collaboratore di queste iniziative. La festa poi è proseguita nell'Italian Canadian Club con la Castagnata e la Mostra del radicchio, prodotto di nostri emigrati in Canada. La partecipazione è stata, come il solito, molto numerosa e gioiosa.
Anche quest'anno ha presieduto la celebrazione eucaristica, p. Pietro Schiavinato di Montebelluna, Missionario della Consolata, insegnante di teologia a Toronto.

***

L'anno scorso p. Schiavinato è stato *"scoperto"* da alcuni del Comitato San Pio X di Guelph. Il quale ha fatto conoscere suo fratello Daniele, impegnato nella costruzione in Kenia di una chiesa dedicata a San Pio X. Il Comitato ha raccolto una somma che è stata messa a disposizione della costruzione di questa chiesa, come del resto ha fatto anche la Comunità parrocchiale di Riese.

***

Ci auguriamo che anche altri gruppi di Riesini, sparsi nel mondo, abbiano a inviare ad Ignis Ardens notizie e fotografie, che con gioia pubblicheremo".

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A FATIMA E A SANTIAGO DI COMPOSTELA

Dal 12 al 16 ottobre u.s. la nostra Parrocchia ha organizzato un Pellegrinaggio a Fatima, da molto tempo e da molti fedeli desiderato e richiesto.
L'agenzia IOT di Gorizia ci ha programmato tutto, con meticolosità e precisione. Ci siamo portati all'aeroporto di Verona per imbarcarci in un aereomobile che ci ha trasferiti a Lisbona, capitale del Portogallo.
L'aereo era stato noleggiato dall'Agenzia sopranominata per un volo charter. Puntuale e buono il viaggio. A Lisbona abbiamo trovato il pullman che ci attendeva con la guida (Antonio) e subito siamo partiti alla volta di Fatima (120 Km. circa).
L'albergo, di proprietà della Famiglia religiosa missionaria del Verbo Divino, ci ha accolti in serata avanzata, con ottima sistemazione.
Antonio ci aveva lungo il tragitto parlato del fenomeno religioso *"Fatima"*, avvertendoci che nella stessa serata avremmo potuto partecipare al Rosario e alla Processione con la statua della Madonna di Fatima, essendo quel giorno la vigilia di una grande riconoscenza: il 13 ottobre infatti successivo sarebbe stato l'anniversario dell'ultima apparizione della Madonna di Fatima e sarebbe stata fatta una grande festa.
Così è stato e la festa è iniziata nella serata precedente. Il grande piazzale che si trova davanti alla Basilica, che racchiude la Cappella dove sono avvenute le Apparizioni, brulicava di luci e risuonava di canti e di preghiere. Una grande folla ha vegliato per tutta la notte.
La veglia si è conclusa con una solenne Concelebrazione di una decina di Vescovi e di oltre quattrocento sacerdoti.
Molti sono stati inoltre i devoti che hanno vegliato in preghiera nella Cappella delle Apparizioni.

Il mattino del 13 ottobre sembrava piovesse. Invece man mano che passava il tempo, il cielo si schiarì ed apparve il sole. In poche ore tutto l'immenso piazzale fu ripieno di devoti che pregavano. Facemmo una breve visita alla Basilica dove sono sepolti i due fanciulli fratelli beatificati l'anno scorso da Giovanni Paolo II, Francesco e Giacinta. Quindi al canto dell'Ave Maria di Fatima da parte dell'innumerevole folla, si snodò la Processione dalla Cappella delle Apparizioni: prima le bandiere e gli stendardi, poi i numerosissimi sacerdoti, i vescovi, la statua della Madonna, portata a spalle da diverse equipes di portatori di ogni parte del mondo, e quindi il Cardinale Primate del Portogallo, l'Arcivescovo di Lisbona.
Aria di festa, fazzoletti bianchi sbandierati, preghiere e canti... una bellissima Santa Messa con tante Sante Comunioni.
Terminata la Messa verso mezzogiorno, ci siamo rifocillati e dopo pranzo abbiamo visitato e percorso la Via Crucis, i luoghi natali dei tre fan-

Cattedrale di Santiago. Alla fine della Messa abbiamo assistito alla grandiosa incensazione del turibolo antico agitato da una équipes di sette uomini.

ciulli e i negozi per i ricordi.
Il mattino del 14 ottobre, per tempo, abbiamo partecipato alla Santa Messa nella Cappella delle Apparizioni e poi partiti in pullman verso Coimbra.
Prima, la visita alla chiesa del Monastero delle Carmelitane dove vive ancora Suor Lucia di 94 anni. Non abbiamo potuto vederla perchè per sua scelta ha chiesto di restare nel silenzio e nella preghiera. Poi abbiamo percorso le piazze e l'Università della vecchia Coimbra. Pranzo sull'Atlantico, sotto un diluvio di pioggia.
Nuova partenza per la Spagna del nord e arrivo, a notte, a Santiago di Compostela.
Anche qui abbiamo potuto ammirare la vecchia città, la meravigliosa e ricca Cattedrale, le grandi piazze medioevali.
Al mattino seguente, visita alla Cattedrale e partecipazione alla Concelebrazione internazionale, terminata la quale, abbiamo potuto assistere sulla navata del transetto, al rito dell'incensazione con un grande turibolo, agitato a mano da sette persone, durante una sonora suonata d'organo e dei bei canti.
Il nostro Pellegrinaggio stava per concludersi. Ritornati verso la città di Porto, abbiamo visitato la città ed una famosa cantina e assaporato il vino di Porto.

Le emozioni sono state tante. Da tutti è stata apprezzata la programmazione del Pellegrinaggio, le guide competenti e simpatiche, la gioia grande di un'esperienza spirituale unica. Il Pellegrinaggio era composto quasi completamente da persone di Riese: presto quindi il gruppo si è affiatato e ha regnato sempre in tutti grande concordia e amicizia vera.
Siamo tornati a casa più sereni e ricchi di un'esperienza spirituale da ripetersi quanto prima.

G. B.

Ecco il numeroso Gruppo di Pellegrini in una foto ricordo, al limite del grandioso piazzale di Fatima, con la Basilica che fa da sfondo.

AMICIZIA SACERDOTALE

L'11 e il 12 settembre u.s., Mons. G. Liessi ed il sottoscritto sono andati a salutare don Beppino Ganassin, parroco di Verrés nella Val d'Aosta, di Riese Pio X.

Da molto tempo avevamo promesso che saremo andati a trovarlo per conoscere il bel paese di Verrés, dove i Canonici Lateranensi, alla cui famiglia religiosa don Beppino appartiene, hanno una meravigliosa chiesa abbaziale ed una antica abitazione in una posizione panoramica molto bella.

Da diversi anni egli è parroco della Prevostura di San Egidio di Verrés.

Abbiamo potuto constatare la stima che gode in quella parrocchia e le tante belle iniziative pastorali che ha promosso.

L'11 settembre è stata una bruttissima data per gli Stati Uniti d'America e per tutto il mondo. Abbiamo avuto qualche primo riflesso quella sera, anche noi.

Il giorno seguente, prima di tornare a Riese, con lui siamo andati a piedi del Monte Bianco a Courmayeur, per vedere da vicino il Monte più alto d'Italia, e visitare il Santuario di Notre Dame de Guerison, che si trova ad una altitudine da primato.

Eccoci in posa, davanti al Santuario e con alle spalle i nevai e ghiacciai del Monte Bianco.

Un grande grazie a don Beppino per l'ospitalità ed un augurio fraterno per il suo prezioso apostolato.

Mons. Giovanni Bordin

Notre Dame de Gerison (Courmayeur), il ghiacciaio del Monte Bianco.

Nozze Sacerdotali di platino (65 anni) don Gildo Berno

Ho avuto modo di parlare qualche tempo fa con don Gildo Berno e avendo sentito che aveva festeggiato con i familiari i suoi sessantacinque anni di sacerdozio, l'ho invitato a celebrarli anche in parrocchia.
Don Gildo mi ha risposto che non intendeva fare una cosa pubblica per questa ricorrenza.
Dopo avergli rinnovato le felicitazioni e gli auguri personali e a norme della Comunità parrocchiale, gli ho assicurato la nostra preghiera.
Ora però desidero comunicare a tutti questa felice e gioiosa ricorrenza sacerdotale e pubblicare la foto che ha distribuito a Gradisca - Bruma il 25 ottobre scorso in occasione della Santa Messa Giubilare celebrata, con queste parole.

Cantando:

Vere dignum et iustum est
aequum et salutare
nos tibi semper
et ubique gratias
agere Domine sancte Pater
omnipotens aeterne Deus
per Cristo nostro Signore,
Sommo ed eterno Sacerdote
Re dell'Universo.

Don Gildo Berno celebra in pienezza di gioia le sue Nozze sacerdotali di platino e invita quanti ama e conosce a fare coro con lui, con gli Angeli e i Santi implorando ogni benedizione e grazia su tutti.
Gorizia, 25 ottobre 1936 - Gradisca Bruma 25 ottobre 2001.

Auguri per molti anni ancora!

Il Parroco di Riese Pio X

Inaugurato nella rotatoria di Vallà di Riese il monumento a San Pio X ragazzo

Nel 1958 il Comune di Castelfranco aveva ordinato all'artista Rodolfo Zilli una scultura in gesso riproducente Beppino Sarto che va a scuola da Riese a Castelfranco. Non si sa perchè tale scultura non fu più richiesta e rimase in proprietà di chi l'aveva scolpita.
Questi, generosamente, la regalò al Seminario di Udine. Il gesso della stessa fu regalato al Museo di Treviso. Il Direttore di questo propose di affidarlo a Riese, che l'accettò e attualmente è nel Museo del Santo.

Tre devoti di San Pio X e precisamente i signori Andreola Pietro, Berno Ettore e Gaetan Galdino, a loro spese, ne hanno fatto fare un'altra fusione in bronzo presso la fonderia Stefan di Treviso e l'Amministrazione Comunale, unita alla Fondazione Giuseppe Sarto, ne ha curato la sistemazione all'incrocio delle strade di Vallà e Riese.
Domenica 23 settembre, alle ore 11.45, alla presenza delle autorità e del popolo, nonostante la pioggia, il Parroco di Vallà ha benedetto il bel monumento.
Il Sindaco di Riese Pio X, geom. Luca Baggio, ha poi presentato le autorità che hanno voluto essere presenti alla cerimonia dell'inaugurazione.
Hanno quindi preso la parola il dott. Gentilini e il Prof. Favero lodando gli sponsorizzatori di questa bella opera e additanto San Pio X quale esempio attuale per tutti.
Ora Beppino Sarto, scolpito nel bronzo, sta lì, nella rotatoria di Vallà, a dire agli adulti, ai giovani e specialmente ai ragazzi che, se si vuol raggiungere la meta giusta, si deve avere il coraggio di affrontare ogni fatica, come fece lui che, per andare a scuola a Castelfranco, non disdegnò di percorrere a piedi, ogni giorno, 7 chilometri e altri 7 per tornare a casa.

Sagra e Feste a Riese

In occasione della sagra di San Matteo che cade il 21 settembre, ci sono stati: sfilate in costume d'epoca, il *"palio dei mussi"*, concerti serali e l'immancabile Luna Park.
Ma i parrocchiani di Riese sanno che la parola *"sagra"* deriva dal latino *"sacrum"* cioè festa religiosa. Perciò ad essa si sono preparati spiritualmente con un triduo e il giorno 21 hanno partecipato numerosi alle Sante Messe, specialmente a quella solenne, celebrata alle 19, sotto il tendone.
È bello ritrovarsi insieme per trascorrere qualche ora in allegria, ma è ancora più bello sentirsi uniti per chiedere a quel Santo, che gli antenati hanno scelto come Patrono della nostra Parrocchia, aiuto, protezione e lume per comprendere la Parola di Dio, che Lui ci ha tramandato con il suo Vangelo, e poter metterla in pratica.

***

Domenica 30 settembre ha avuto luogo la festa degli anziani. La Santa Messa delle 10.45 è stata celebrata per loro. Sono seguiti poi un pranzo sociale e alle 14.30 un concerto con il Coro Piave A.N.A. di Feltre che ha eseguito canzoni di ispirazione popolare e alpina.
Organizzando tale festa si è voluto dimostrare un po' di riconoscenza a chi, in anni difficili, ha lavorato e sofferto per preparare un avvenire migliore ai propri figli e nipoti, i quali dovrebbero rendersi conto che la vecchiaia non è solo ricca di rughe e di dolori, ma anche di saggezza ed esperienza e che a loro spetta il dovere di rispettare i genitori e i nonni, di essere sempre disponibili e di aiutarli nel momento della necessità.

***

Un piccolo corteo, formato da coppie che festeggiavano il giubileo del loro matrimonio, è entrato, domenica 7 ottobre, nella chiesa parrocchiale di Riese, per partecipare alla Messa delle 10.45.
Erano in prima fila le coppie che festeggiavano il cinquantesimo anniversario, seguivano quelle che sono unite nel vincolo matrimoniale da 40 e 25 anni. Le spose avevano tutte dei fiori in mano come in quel lontano, fatidico giorno. I giubilati si erano preparati con degli incontri tenuti dai coniugi Lorenzon di Montebelluna e dal Padre cappuccino Andrea Ferrari, che ha trattato il tema: *«Come una coppia cristiana può camminare verso la santità»*.
Con questa festa hanno voluto ringraziare il Signore per il tempo che ha loro concesso di vivere insieme e dimostrare alle nuove generazioni che, quando c'è l'amore vero, sorretti dalla grazia del Sacramento, ci si aiuta scambievolemente sia nella buona che nella cattiva sorte, cooperando così all'unità della famiglia, che è un bene prezioso da difendere e salvaguardare anche e soprattutto al giorno d'oggi.

L'A.C.R. ha dato inizio a tutte le attività che svolgerà durante il prossimo anno sociale, domenica 14 ottobre, con la festa del *"Ciao"*.
Alle ore 9 c'è stata la Santa Messa per tutti i ragazzi, alle 10, nella sala dell'A.N.S.P.I., con canti, giochi e presentazione del programma, ha avuto inizio la festa. A mezzogiorno tutti i presenti si sono seduti a tavola per *"una bella mangiata"*.
La giornata si è poi conclusa nell'allegria e con la promessa di ritrovarsi periodicamente, specialmente la domenica, per aiutarsi a crescere in modo tale da potersi inserire positivamente nella vita.

***

Giornata missionaria mondiale

La 75ª giornata missionaria mondiale, che è stata celebrata domenica 21 ottobre u.s., incentrata sul tema: *«Gesù speranza dei popoli»* è stata preceduta da tre settimane di preghiera, di offerte di sacrifici e di rinunce, perchè ben si sa che senza l'aiuto di Dio ogni lavoro, ogni sforzo risulta inutile.
I fedeli sono stati invitati anche a recitare ogni giorno il S. Rosario affinchè la Vergine Santa aiuti i Missionari che operano in terre lontane per l'avvento del Regno di Dio.
Alle preghiere e ai sacrifici si è aggiunto il dovere di contribuire materialmente alle necessità delle Missioni.
Tutte le offerte raccolte in chiesa sono state devolute a questo scopo. Inoltre il Gruppo Missionario ha invitato tutte le donne a preparare i dolci. Con questi e con quelli offerti generosamente dai pasticceri locali è stato allestito, nel sagrato della chiesa un banco di vendita. Il ricavato, 2.500.000 lire, è andato per tutte le Missioni Cattoliche nel mondo.
I Riesini, anche quest'anno, hanno dimostrato la loro sensibilità verso il problema missionario e non si sono lasciati vincere in generosità.

Congratulazioni e auguri a

Enrico Gaetan, che domencia 16 settembre u.s., nella chiesa dell'Istituto Salesiano di Chioggia, ha emesso la professione perpetua, facendo voto di essere Salesiano per tutta la vita. Continuerà i suoi studi in Terra Santa che lo porteranno al Sacerdozio.

e a

Andrea Piccolo, che il 13 ottobre scorso nella Basilica di Santa Agnese in Roma, è stato ordinato Diacono dei Canonici Regolari Lateranensi avvicinandosi così alla mèta della consacrazione sacerdotale.
La Comunità Parrocchiale di Riese gioisce con loro e con le rispettive famiglie e promette di accompagnarli con la preghiera nel loro cammino vocazionale.

Festeggiato il 100° compleanno di Dolcetta Maria (Gemma) ved. Antonini

Al fonte battesimale di Pagnano d'Asolo, dove è nata il 24 ottobre 1901, le è stato imposto il nome Maria, ma poi è sempre stata chiamata Gemma e come tale è conosciuta a Riese, dove, in giovane età, è venuta sposa a Tullio Antonini.
Il 24 ottobre scorso ha compiuto 100 anni, nella casa di riposo di Crespano del Grappa, dove è stata festeggiata.
Il personale infermieristico ha addobbato con fiori e nastri la sua cameretta, i dirigenti della Casa di riposo le hanno regalato una piccola icona con la Madonna e il Bambino da mettere sul comodino, l'Amministrazione Comunale di Riese ha mandato i suoi rappresentanti a portarle un quadro con la Casetta di San Pio X e un mazzo di fiori, altri fiori sono giunti pure dall'Amministrazione di Crespano.
Non sono mancati i pasticcini e la tradizionale torta. I familiari, consapevoli che questa sua lunga vita è un dono del Signore, hanno voluto che per lei fosse celebrata una Santa Messa, alla quale hanno partecipato in spirito di ringraziamento.
Gemma, ha gradito tutto questo. Nonostante sia costretta all'inattività è abbastanza lucida, gode d'una discreta salute e apprezza le visite dei parenti, che riconosce più dalla voce che dai tratti del loro volto. Nei momenti più lucidi ricorda quando, come tutte le sue coetanee, dovette sopportare le privazioni e le sofferenze imposte dalla 1ª e dalla 2ª guerra mondiale e quanto abbia lavorato da magliaia per contribuire al buon andamento economico della famiglia.
Ma ha fatto tutto volentieri ed ora ogni suo sacrificio è ricambiato dall'affetto che hanno verso di lei i figli e i nipoti.
Alla mamma e nonna Gemma tanti, cordiali auguri anche da parte della comunità parrocchiale.

Purtroppo, mentre questo numero di Ignis stava per essere stampato, la signora Gemma è deceduta.
Riteniamo opportuno darne subito notizia, perchè i nostri lettori abbiano a ricordarla nelle loro preghiere.
Condoglianze vive per i suoi cari.

ATTIVITÀ DEL GRUPPO "AMICI"

Il Gruppo "Amici" dei disabili di Riese Pio X prosegue nella propria attività con entusiasmo e gioia.
Desidera la pubblicazione di questa foto, scattata durante un'uscita domenicale.
Esprime anche da questo periodico, il proprio grazie a San Pio X, per la protezione concessa finora durante tali uscite festive.

Immacolata Concezione

...Ogni giorno ti vedo
vestita di bianco
viva in ogni momento
con tutto il tuo candore
di Immacolata Concezione;
E t'invoco con tutti
i miei pensieri
tra il sole lucente
che ti danza intorno
raffigurando l'intero mondo;

E ad ogni mio passo
ti prego con il volo
della bianca colomba
che al batter d'ali
ti fa corona
gioiendo con l'ultimo
suo grido al tramonto;

E vedo il tuo sorriso
illuminare il tuo bel viso
e dal tuo cuore sgorgare amore
come una stilla ardente
che fa lume in ogni istante
lasciando tra il pianto
germogli di pace;
E dal tuo manto
spargi grazia e misericordia
a tutti coloro
che a te vengano
confortando il sospiro più nascosto...

Ivana Roncato Piva

I Settantenni di Riese Pio X

In una domenica di ottobre u.s., il gruppo dei Settantenni di Riese ha voluto dir grazie al Signore per il dono della vita e della conservazione.
Memori poi della preghiera del Salmo che assegna all'uomo "settant'anni e ottanta per i più robusti" si sono affidati al Creatore, per avere ancora la sua divina protezione fino a quando Lui piacerà!
Ecco il gruppo in posa, per la foto ricordo il giorno della festa.
Auguri ancora per molti anni!

-·=·- * -·=·-

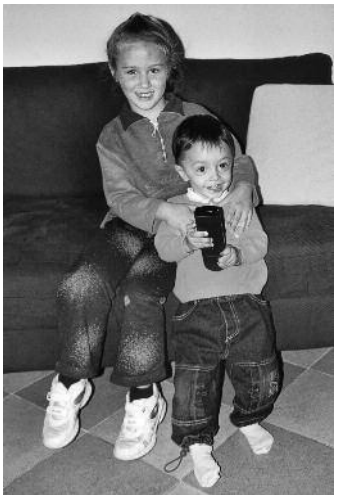
Grazie e Suppliche

La nonna Cecilia Pigozzo (Canada), annuncia con gioia la nascita del nipotino Alexander Emilio e desidera metterlo sotto la protezione di San Pio X insieme agli altri suoi nipotini: Olivia, Elless e Alexander.

La famiglia Fugazzi di Milano chiede la protezione di San Pio X.

Amelia, Nico, Gianfranco e Cristina si affidano a San Pio X.

La mamma del piccolo Giovanni invoca su San Pio X la sua paterna benedizione.



I nonni Masaro affidano alla protezione di San Pio X i loro nipotini: Cristina e Pietro.

ETTORINA DAL ZILIO
ved. Comacchio

Donna saggia, amante della famiglia, ma soprattutto ardente e praticante, attinse nella fede e nella preghiera la forza necessaria per sopportare con dignità le inevitabili prove della vita, totalmente uniformata alla Volontà divina.
Quanto fosse stimata da tutti lo ha dimostrato la grande partecipazione ai suoi funerali che si sono svolti il 22 ottobre scorso nella chiesa parrocchiale di Riese.
Ora ha raggiunto lo sposo nella Casa del Padre Celeste e, assieme a lui, vive nella pace che non avrà mai fine.
Ai suoi cari le più sentite condoglianze di tutta la comunità parrocchiale.

MARIA BARICHELLO
ved. De Luchi

Trascorse la sua vita nel lavoro, nella dedizione alla famiglia, ancorata alla fede che alimentava con la preghiera, con la frequenza ai sacramenti con l'ascolto della divina parola.
La certezza che la Morte non la trovò impreparata all'incontro con il Signore e che ora, dal Cielo, veglia su si loro, sia di conforto ai suoi cari, ai quali la comunità parrocchiale porge vive condoglianze.

RIGENERATI ALLA VITA

CREMASCO LEONARDO di Federico e Marcon Manuela; nato il 3 giugno 2001, battezzato l'8 settembre 2001.

CREMASCO MATTEO di Vittorio e Bolzon Fiorenza; nato il 24 maggio 2001, battezzato il 16 settembre 2001.

MONICO GIORGIA di Antonio e Simeoni Cristina; nata il 25 giugno 2001, battezzata il 16 settembre 2001.

VOLPATO NICOLA di Federico e Zamin Francesca; nata il 25 giugno 2001, battezzato il 16 settembre 2001.

GATTO ANDREA di Dante e Grasso Resi; nato il 22 giugno 2001, battezzato il 30 settembre 2001.

BERNO MATTIA ANGELO di Roberto e Artuso Patrizia; nato il 30 luglio 2001, battezzato il 28 ottobre 2001.

FOGALE ANGELICA di Andrea e Munarolo Sonia; nata il 23 giugno 2001, battezzata il 28 ottobre 2001.

GAZZOLA MARTINA MARIA di Roberto e Crespan Renzia; nata il 5 ottobre 2001, battezzata il 28 ottobre 2001.

MIOTTO GRETA di Ignazio e Colusso Maristella; nata il 23 giugno 2001, battezzata il 28 ottobre 2001.

MONICO CHIARA di Giancarlo e Stradiotto Mara; nata il 1° luglio 2001, battezzata il 28 ottobre 2001.

PIVA MARTINA MARIA di Luca e Bizaro Sandra Emma; nata l'8 agosto 2001, battezzata il 28 ottobre 2001.

NWUOSU JENNIFER CHIDIMA di Tochukwu e Nwuosu Uzoamaka (Nigeria); nata il 17 giugno 2001, battezzata il 28 ottobre 2001.

UNITI IN SANTO MATRIMONIO

TONINATO LORIS e MARCHESAN DANIELA: coniugati il 1° setttembre 2001.

SIMEONI ALBERTO e GAZZOLA DANIELA: coniugati l'8 settembre 2001.

ROSADA CLAUDIO e BORGHETTI MARZIA: coniugati il 15 settembre 2001.

CIBIN PATRICK e PIVA RENATA: coniugati il 22 settembre 2001.

ZILIO MARINO e CARELLE VANIA: coniugati il 20 ottobre 2001.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

PASTRO ZITA - vedova di Gazzola Sante Isacco; deceduta il 4 settembre 2001, di anni 88.

ZANIN ROBERTO - celibe; deceduto il 22 settembre 2001, di anni 41.

MONICO ANTONIO - vedovo di Stradiotto Maria; deceduto il 27 settembre 2001, di anni 95.

CARON MARIA - vedova di Forner Pasquale; deceduta il 2 ottobre 2001, di anni 96.

TONELLO ROSA - vedova di Cusinato Germano; deceduta il 10 ottobre 2001, di anni 76.

BARICHELLO MARIA - vedova di De Luchi Lodovico; deceduta il 16 ottobre 2001, di anni 87.

DAL ZILIO ETTORINA - vedova di Comacchio Lino; deceduta il 19 ottobre 2001, di anni 71.

FIOR LENIVE - vedova di Marchesan Ernesto; deceduta il 25 ottobre 2001, di anni 77.

SOMMARIO

Conversando con i nostri Lettori e Lettrici...	Pag.	3
CONOSCERE PIO X		
Papa Pio X: una vita santa	”	4
L'ultima visita del card. Sarto alla mamma	”	6
Emigranti per amore	”	7
CRONACA PARROCCHIALE		
Ci scrive p. Checco Fantin dal Brasile	”	8
Notizie dal Comitato San Pio X di Guelph	”	9
Pellegrinaggio parrocchiale a Fatima e a Santiago di Compostela	”	10
Amicizia Sacerdotale	”	12
Nozze Sacerdotali di platino (65 anni) don Gildo Berno	”	13
Inaugurato nella rotatoria di Vallà di Riese il monumento a San Pio X ragazzo	”	14
Sagra e feste a Riese	”	15
Attività del Gruppo “Amici”	”	18
I Settantenni di Riese Pio X	”	19
Grazie e suppliche	”	19
In ricordo di...	”	20
Vita parrocchiale	”	21

Lettere in redazione

DAL GUATEMALA PADRE RINO MARTIGNAGO

Guatemala, 10 maggio 2001

Carissimo Monsignor Bordin,
felice festa di Pasqua, anche se in ritardo. È da vari mesi che non ricevo notizie, qui la posta funziona male. Ignis Ardens è da molto che non lo ricevo e Vita del Popolo arriva a singhiozzo. In ogni modo qui la vita continua. Nella comunità del noviziato siamo nella tappa finale: fra due mesi i novizi faranno la loro professione religiosa. Durante la Quaresima abbiamo visitato una etnia di indigeni "Pocon'ci" sulle montagne, gente povera, abbandonata e dimenticata; però di una grande fede. Il Parroco li visita generalmente 4 o 5 volte all'anno, è solo e con una parrocchia di più di 60 comunità. Però le comunità celebrano la Parola tutte le domeniche, sono organizzate in piccole comunità per pregare e approfondire la loro fede. Ho visitato 13 paesini per un diametro di 25 km. che andavano dai 1000 mt. ai quasi 3000, e sempre a piedi con zaino e sacco a pelo in spalla. Questo tipo di lavoro o mette in crisi la vocazione del novizio o l'entusiasma e rafforza le motivazioni per seguire Gesù Cristo.
Qui, la popolazione guatelmateca continua a soffrire per la violenza, le ingiustizie, le impunità, la corruzione e le conseguenze di 34 anni di guerra civile che ha lasciato più di 200.000 morti e mezzo milione di rifugiati.

15 giorni fa abbiamo ricordato con varie manifestazioni, tra cui una Santa Messa celebrata nella piazza principale della capitale, il 3° anniversario dell'assasinio del Vescovo Mons. Gerardi, martire della verità e della pace. Non si riesce a portare avanti il giudizio. Giudici e avvocati e testimoni sono minacciati, alcuni sono stati assassinati.
Una settimana fa è stata assassinata una suora che da 20 anni portava avanti un programma di salute mentale per aiutare a superare i traumi e le conseguenze psicologiche lasciate dalla guerra e dalla violenza soprattutto tra le popolazioni indigene.

Generalmente a giugno celebrate un giorno di fraternità tra tutti i sacerdoti di Riese, aproffitto per mandare loro un saluto. Li ricordo e domando a tutti una preghiera... Un saluto a Mons. Liessi, don Narciso, al Gruppo Missionario e a tutti i parrocchiani di Riese.

p. Rino Martignago

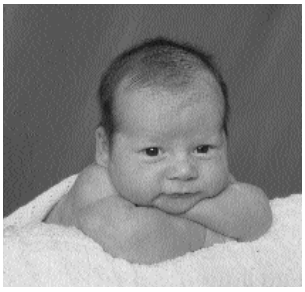
GRAZIE E SUPPLICHE

San Pio X, ascolta la mia supplica. Volgi il tuo sguardo paterno su tutti i miei cari e difendili sempre da ogni male spirituale e materiale.

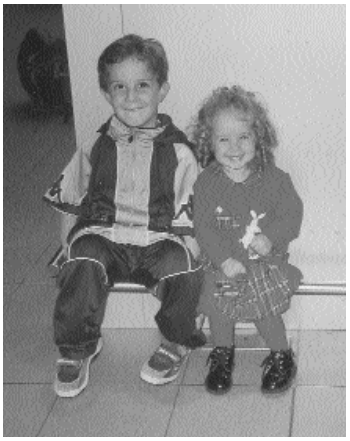
Bertilla Cuccarolo

Mauro Gallina e Sabina, novelli sposi, si affidano alla protezione di San Pio X.

I nonni Giovanni e Pia Dal Bello, dal Canada, desiderano affidare a San Pio X i loro nipotini: Love, David, Sonia, Eric, Keanna, Mark e Ledea;

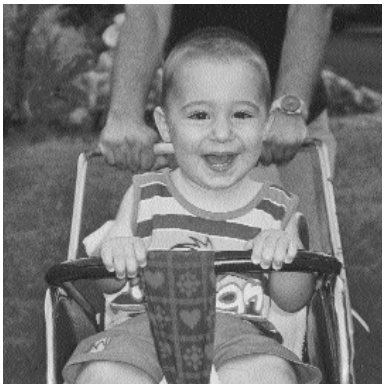


"San Pio X, che amavi tanto i fanciulli, guidali tu e proteggili sempre!".



Gianluca e Federica Tieppo pregano San Pio X: *"O grande San Pio X, dal Paradiso veglia sul nostro cammino e proteggici sempre, affinchè cresciamo sani e buoni".*

I nonni del piccolo Tommaso Fratin (di Aldo e Katia) desiderano mettere sotto la protezione di San Pio X il loro nipotino:



"Tanto caro e amato San Pio X, non finiremo mai di ringraziarti per questo bel fiore che ci è stato donato e che tu, ne siamo certi, costantemente proteggi. Continua a vegliare su di lui, continueremo a invocarti per sempre".

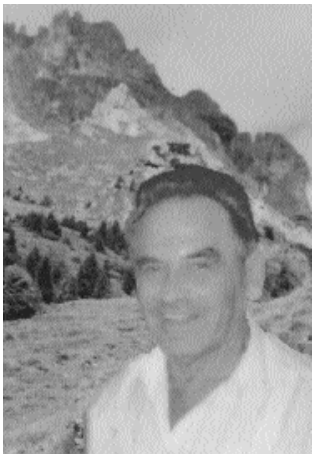
Quando guardiamo il nostro piccolo Nicola che mangia il suo latte, il pensiero va ai bambini del Terzo Mondo che soffrono la fame.
Per loro una piccola offerta.

Fam. Volpato Federico, Francesca e Nicola

IN RICORDO DI...

GUIDO GAETAN (NINO)

n. 22.10.1952 m. 20.04.2001



Dedicato a te papà

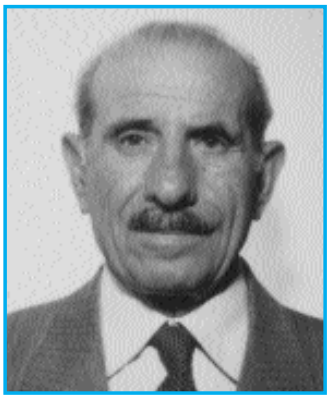
Ti ringraziamo, Signore,
per averci donato un papà come il nostro:
egli era un uomo
che amava la vita,
sapeva godere in modo semplice,
ridere, ed offrire
amicizia sincera agli altri.

GRAZIE, PAPÀ,
per essere stato
la nostra grande roccia:
con il tuo lavoro onesto
ed instancabile
ci hai cresciuto dandoci tutto,
senza risparmiarti mai.
Ci hai preso per mano,
accompagnando i nostri passi
e facendoci comprendere
le piccole cose
che servono a diventare grandi.
Grazie, perchè ci hai amato
con un affetto un po' nascosto,
ma intenso e profondo,
così come la tua fede.

Ti ringraziamo, Signore,
per averci offerto l'esempio
di un papà cristiano,
che nel silenzio e nel segreto
del suo amore per Te,
si è abbandonato
nelle Tue braccia
come un bambino,
affrontando
con coraggio e pazienza
la grande prova della sofferenza.

GRAZIE, PAPÀ,
perchè, anche se debole,
eri forte ad aiutare noi
a non perderci nella disperazione,
ma ci incoraggiavi
a confidare in Dio,
accettando sempre la Sua volontà
di padre buono.
Scrutavo i tuoi sguardi,
i tuoi silenzi... i tuoi occhi
un po' smarriti e tristi,
che guardavano lontano.
Mi abbracciavi forte...
... ti consolavo ...
... asciugavo quella lacrima,
che s'incontrava con la mia,
respirando sul tuo volto
un soffio di Paradiso.

Per sempre con immenso affetto
Gigliola



Pietro Bandiera

Il 25 maggio u.s. ha risposto alla Divina chiamata, lasciando un grande vuoto nella sua famiglia, nell'Associazione combattenti e reduci e soprattutto nella Parrocchia alla quale, per tanti anni, ha prestato la sua opera, in qualunque mansione venisse richiesta.
Vero cristiano, credente e praticante ed ottimo cittadino, per la sua disponibilità verso tutti meritò l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica che accettò con grande umiltà, quasi stupito che si volesse premiarlo per quello che faceva a beneficio del prossimo.
Ora in cielo riceverà certamente il premio meritato con il suo bene operare.
La comunità parrocchiale, riconoscente per quanto ha fatto con semplicità e costanza, prega per lui e porge ai suoi cari sentite condoglianze.

Giuseppe Pietrobon

Di anni 65. Moglie e figli desiderano la pubblicazione della sua foto per ricordare la sua umanità semplice e onesta. Auspicano che, pur nel rimpianto, venga ricordato da quanti lo conobbero e l'amarono.

Suor Anna - *(al secolo Rita Tieppo)*

Entrata in giovane età nella Congregazione delle Suore di Maria Bambina, in ogni luogo dove i Superiori la mandarono, fu apostola di amore verso Dio e il prossimo.
Sapeva avvicinarsi a chi si trovava nel bisogno con umiltà e semplicità. Era sempre disponibile all'ascolto e all'aiuto specialmente verso chi era più debole, solo, emarginato o sofferente. Diceva spesso:
"Alla fine della vita saremo giudicati sulla carità" ed esercitò questa virtù anche quando la sua salute le poneva qualche ostacolo.
Trovava forza, coraggio e serenità davanti al Tabernacolo, nella preghiera fervente e fiduciosa. Lascia alle consorelle l'esempio d'una vita tutta dedicata al bene e ai parenti un dolce ricordo, uniti alla certezza che ora ella vive in Dio ed è vicina a loro con la preghiera.

ROSALIA (Marcella) CAON - *ved. Berno*

Donna dalla fede viva e dall'illimitata fiducia in Dio, fu una brava sposa e una buona mamma cristiana. Allevò i suoi figli nel santo timor di Dio, insegnando loro l'onestà, la laboriosità e i veri valori della vita. Quando arrivò anche per lei il momento della prova, rimasta priva del marito e ridotta all'inattività, accettò ogni sofferenza fisica e morale con totale abbandono alla volontà divina, intensificò la sua preghiera e offrì le sue sofferenze per il bene dei suoi Cari.
Ora dal Cielo certamente guarda a loro con un affetto tutto particolare.
La comunità parrocchiale porge, a quanti la piangono, le più vive condoglianze.

* * *

VITA PARROCCHIALE

RIGENERATI ALLA VITA

BERNO ILENIA di Gino e Bittante Manuela; nata l'11 marzo 2001, battezzata il 22 luglio 2001.
CELLEGHIN ALESSIO di Riccardo e Zanellato Cristina; nato il 1° maggio 2001, battezzato il 22 luglio 2001.
FOSCARINI ARIANNA di Paolo e Stocco Valeria; nata il 23 maggio 2001, battezzata il 22 luglio 2001.
MANDAIO LUCA di Renzo e Berno Virna; nato il 2 maggio 2001, battezzato il 22 luglio 2001.
MASON ANDREA di Luca e Milani Daniela; nato il 26 maggio 2001, battezzato il 22 luglio 2001.
PAROLIN DIANA di Michele e Bonin Carmen; nata il 24 aprile 2001, battezzata il 22 luglio 2001.
GANASSIN ALBERTO di Eugenio Pio e Toniolo Maria; nato il 21 luglio 2001, battezzato il 26 agosto 2001.

UNITI IN SANTO MATRIMONIO

CARLESSO CRISTIAN e BERNO MARA: coniugati il 14 luglio 2001.
SARTORI GIANLUCA e PIVATO GIANNA: coniugati il 25 agosto 2001.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

FAGAN GIUSEPPE coniugato con De Faveri Ermira; deceduto il 22 luglio 2001, di anni 77.
CAON ROSALIA vedova di Berno Armido; deceduta il 27 luglio 2001, di anni 82.
ROMOLI RENZO coniugato con Comacchio Bruna; deceduto il 5 agosto 2001, di anni 80.
MASSARO RENATO coniugato con Bontorin Laura; deceduto il 6 agosto 2001, di anni 49.
PIETROBON GIUSEPPE coniugato con Filippetto Maria; deceduto il 24 agosto 2001, di anni 64.

OFFERTE A SAN PIO X NEI MESI DI LUGLIO - AGOSTO 2001

I nonni di Tommaso Fratin presentano a San Pio X un'offerta e una confezione di fiori.
Altre offerte: Cuccarolo Bertilla e Guidotto Orlando, famiglia Fugazzi - Milano, Amelia, Nico, Gianfranco e Cristina.